

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 126

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 16 MAGGIO 1997

Risoluzione
su una politica integrata adeguata alla specificità
delle regioni insulari dell'Unione europea

Annunziata il 30 giugno 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visti gli articoli 130 A — 130 F del trattato CE, in cui è fissato l'obiettivo della coesione economica e sociale,

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Rodi (dicembre 1988), che prendono atto dei particolari problemi socioeconomici delle regioni insulari,

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Torino (marzo 1996), in particolare la decisione di inserire il problema delle regioni insulari all'ordine del giorno della CIG,

visti i memorandum presentati rispettivamente nell'ambito della CIG dai governi greco e spagnolo sulle regioni insulari,

vista la dichiarazione finale della conferenza PE-Enti territoriali dell'Unione (ottobre 1996), in particolare il paragrafo 28 (PE 219.978),

visto l'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento (CEE) n. 2081/93 del Consiglio del 20 luglio 1993 che modifica il regolamento (CEE) n. 2052/88 per quanto riguarda i compiti dei fondi a finalità strutturale (G.U. L 193 del 31 luglio 1993),

vista la terza Conferenza europea sulle isole del 16 e 17 giugno 1991,

A. considerando che le regioni insulari, benché molto diverse le une dalle altre, presentano importanti differenze di sviluppo e caratteristiche e specificità comuni che le distinguono nettamente dalle regioni continentali, come i confini naturali imposti dal mare rispetto allo spazio continentale, la limitatezza delle risorse naturali e umane, la ristrettezza dei mercati economici o ancora la fragilità dell'equilibrio ecologico e spesso un'elevata disoccupazione e scarsi redditi,

B. considerando che il carattere permanente delle peculiarità connesse all'insularità impone di trattare simultaneamente, in un approccio integrato, le esigenze di sviluppo durevole di tali regioni e di sfruttarne tutte le potenzialità,

C. considerando che gli handicap strutturali e permanenti e la scarsità di risorse naturali (acqua, energia, spazio vitale e terreni agricoli) e di risorse umane (forza lavoro qualificata, rischio di emigrazione) costituiscono uno svantaggio aggiuntivo per le regioni insulari,

D. considerando che la mancanza di infrastrutture sociali (sanità, istruzione, cultura) e i problemi occupazionali, specialmente per i giovani, sono fonte di un'emorragia demografica e costituiscono uno svantaggio supplementare per le regioni insulari,

E. considerando che il fatto che la maggior parte delle isole dell'Unione siano coperte dai diversi obiettivi dei fondi strutturali indica la necessità di un trattamento particolare di tali regioni a livello comunitario,

F. considerando che l'assenza di approvvigionamento idrico costituisce altresì un problema che è viepiù aggravato dallo sviluppo del turismo, nonché dall'assenza di spazi dove installare serbatoi e dalla dipendenza nei confronti delle condizioni climatiche,

G. considerando che la superficie ristretta delle regioni insulari ha non solo conseguenze per la quantità e la qualità delle materie prime disponibili ma limita anche il potenziale di crescita delle imprese stabilite in tali regioni,

H. considerando che la cooperazione interregionale e transfrontaliera è di grande importanza per le regioni insulari, come dimostrato, per esempio, dal programma RECITE I e dai progetti COAST, EURISLES e IMEDOC,

I. considerando che, conformemente alla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, « la discriminazione consiste nel trattare in modo diverso situazioni identiche e in modo identico situazioni diverse » (sentenza del 23 gennaio 1983 causa 8/82),

1. riconosce che le regioni insulari subiscono handicap strutturali connessi alla loro insularità, la cui permanenza e gravità arrecano pregiudizio al loro sviluppo economico e sociale;

2. constata che il ritardo di sviluppo economico risulta dal fattore insulare e che le regioni insulari in questione soffrono dell'assenza di una politica europea appropriata al carattere insulare;

3. sottolinea che, nonostante le diversità tra le regioni insulari e soprattutto tra le piccole isole, queste regioni presentano tutte taluni svantaggi comuni che occorrerebbe di conseguenza considerare in modo specifico, condizione questa essenziale per realizzarvi l'obiettivo della coesione economica e sociale in tali regioni;

4. afferma che la fragilità del tessuto insulare necessita di un approccio coerente e orizzontale per creare un contesto favorevole a un processo di sviluppo durevole di tali regioni in seno all'Unione che consenta di ovviare ai loro squilibri attraverso un trattamento specifico;

5. constata che i trasporti costituiscono uno dei principali problemi, dato che la mancanza di infrastrutture fa aumentare il costo della vita, pregiudica il funzionamento del sistema economico e rende più difficile l'accesso all'informazione e alla comunicazione;

6. chiede che la Comunità continui a partecipare al finanziamento di infrastrutture di trasporto sia marittime sia aeree e constata che la politica dei prezzi per i consumatori, in materia di trasporto aereo e marittimo, è vitale per lo sviluppo delle potenzialità delle regioni insulari;

7. chiede l'adozione di misure di prevenzione e di assistenza a favore delle zone forestali che sono state oggetto di una rapida distruzione, così come un coordinamento delle azioni nazionali e comunitarie di rimboschimento, in quanto le zone forestali rappresentano per certe isole un'importante fonte di reddito per via del turismo;

8. auspica che la politica integrata sia in grado di aiutare le regioni insulari e soprattutto le piccole isole — attraverso una partecipazione attiva allo sviluppo e alla diffusione delle nuove tecnologie e della ricerca — ad abbandonare la loro specializzazione in un dato settore per interessarsi ad altri;

9. invita la Commissione a elaborare modelli di sviluppo armonizzati che incoraggino sistematicamente il turismo alternativo e prendano in considerazione la

fragilità del sistema ecologico e la limitatezza delle risorse;

10. chiede un coordinamento delle politiche settoriali che tengono conto della situazione specifica delle regioni insulari e che tale coordinamento avvenga in particolare tra autorità comunitarie, nazionali e regionali;

11. chiede di conseguenza l'abolizione di misure specifiche per le regioni insulari e la modulazione dell'attuazione delle regolamentazioni comunitarie, allorché queste ultime rischiano di avere ripercussioni negative sul loro sviluppo economico e sociale, fatte salve l'unità del mercato e le politiche dell'Unione;

12. chiede che venga introdotta, come clausola o in allegato al nuovo trattato rivisto, una specifica dichiarazione relativa alle regioni insulari, che fungerà da base giuridica per l'attuazione di una politica integrata che tenga conto dei problemi specifici delle regioni insulari e garantisca la loro integrazione in condizioni identiche a quelle dello spazio europeo continentale;

13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Conferenza intergovernativa, al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alle autorità delle regioni insulari e alla Conferenza delle regioni periferiche e marittime.

URSULA SCHLEICHER
Vicepresidente